

soma come vol li ordeni de la bancha, *ut in parte*.
E fu presa.

Fu posto, per li savii ai ordeni, excepto sier Marco Antonio Sanudo, è fuora in campo, che li capitani di Baruto et Alexandria siano confinati in galia a dì 12, et parta tute le galie tre zorni da poi, sotto pena, *ut in parte*.

Fu posto, per li consieri, atento domino Vetur Vituri à auto le bolle dil Papa di la renontia fatali per domino Francesco Vituri suo barba, *noviter* defuncto, de l'abazia di Leno, che li sia dato il possesso come vol le leze nostre per il Senato, e fu presa.

Fu posto, per li savii, una letera ai provedadori in campo, in sollicitarli a l'impresa e andar soto Brexa, et se li manda la risposta fata con il Senato a li protesti fatone per li oratori sopraditi, et avisarli ehe hanno dito di mandar in Brexa 2000 todeschi, che *immediate* debano torniar la terra; et venendo dicti todeschi, li tractino come nemici, che per li capituli di la trieva non poleno innovar nulla. Fu presa.

Fu leto una suplication di sier Francesco Zigo-gna debitor di l'oficio di le raxon nuove, qual vol asegurar l'oficio et esser depenado, et fu posta la parte, per li consieri, di depenarlo asegurado l'oficio. Ave 120, 7 di no; ma perchè la vol che *etiam* il Colegio meti la parte, el qual era a consultar, però non fu stridà esser presa, ma si baloterà uno altro Consejo.

283 Et hessendo qui zonto il signor Renzo da Zere capitano di le fantarie, alozato sopra la piazza in caxa di uno suo amico, fo terminato, per Colegio, mandarli da matina da disnar, et farli uno presente di cosse comestibile; et chiamati alcuni zentilhomeni a condurlo la matina in Colegio.

A dì 6, fo San Salvator, la matina in Colegio fu letere di Roma, di l'orator, di primo. Come, inteso che il nostro campo partito per passar Po, cremonesi feva difficultà in darli il ponte etc., et che sguizari non voleva, par ch'el Papa subito spazasse uno breve al cardinal legato digando che ogni sinistro havesse il campo di la Signoria reputava quello di la Chiezia, però li desse favor e non obstasse acciò pasasse Po. *Item*, che li oratori piacentini scrivesseno a Piasenza dovesse dar ogni altro aiuto et favor al dito nostro campo; et cussi feno in bona forma, i quali oratori sono 4. Do questa matina è stà fati cavalieri, et pranzato col Papa, partirano fra doi giorni, e il Papa vi manda governador a Piasenza domino Zuan de Gozadinis bolognese. *Item*, come, inteso che cremonesi voleano darli il passo, il

Papa fo molto aliegro. Scrive è stà dito che li spagnoli partiti dil campo dil vicerè erano venuti in Toscana con Zulian di Medici et preso uno castello di fiorentini nominato Caprigno. *Item*, si dice è zonti danari in campo dil vicerè per pagar le zente.

Nota. In questi zorni il conte di Chariati orator yspano, è qui, inteso il bisogno di danari dil vicerè etc., trovò qui da spagnoli ducati 11 milia, et li mandoe in campo suo.

Di campo, di provedadori zenerali, pur da Varuola, a dì 3, hore una di note, et poi di 4, hore 10. Come aspetavano li danari, et la note a hore 3 si leveriano de li per andar a alozar mia 4 più verso Brexa a Bagnolo.

Di sier Polo Capello el cavalier, provedador zeneral solo, date ivi, a dì 3, hore una di note, vidi letere di sua mano drizate a la Signoria. Come va per mexi 38 è fuora a' servicii di la Signoria, patido danni grandissimi: prima svalzato in bolognese, dove perse li arzenti e quello havea, e pur condusse l'exercito di qua; ha perso Monte Novo et Vechio; li è stà brusà a la Roxà caxe per ducati 3000; è stato *noviter* in tanto pericolo con l'exercito di là di Po, e pur pasado *incolumem* et conservato quello; et seguito il miserabile caxo dil naufragio di domino Alovio suo fratello, qual, oltra à perso tutto quello havea, l'ha lassato debitor; per tanto dimanda di gratia a la Signoria nostra che li ducati 400 di arzenti perse, possi dita quantità non rehaverli come vol le leze, ma scontar in le so angarie pasate et future, di che è certo da questo eccellentissimo Senato sarà satisfato; con altre parole di questa sustantia. *Item*, scrive che à inteso certo che quando nostri voleano passar Po, missier Lunardo Botta andò in castello di Cremona a dimandar a quel castellan francese artellarie per obviar al passar dil prefato nostro campo, qual castellan volse 20 citadini per obstasi, et feno trieva per 19 zorni, e si fornì dentro di assa' vituarie; et poi pasati, che molti rebelli cremonesi erano partiti et andati di là di Po in le terre di Palavicini per dubito. Scrive che Cremona si pol reputar nostra, et sempre che la Signoria voglia li basta l'animo di averla di brevi, et à uno suo amico dentro, qual va in castelo a parlar al castellan che si vogli render a la Signoria più presto che a niuno altro, da la qual harà mior partidi; et sempre ch'el dito castellan vogli atender, lo aviserà etc.

Veneno il signor Alberto da Carpi et l'orator yspano, ai qual li fo leto la deliberation dil Senato in risposta dil protesto cri feno di non andar a tuor